

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 22 FEBBRAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 49 N. 8
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

FIorentina STOP

La Lazio è sola al comando

La Lazio si scrolla di dosso la Fiorentina e conquista in solitaria la vetta della classifica. È bastata la vittoria di misura (1-0) sull'Inter all'Olimpico per ritrovarsi, dopo 25 anni, al vertice, grazie anche alla complicità della Roma che ha bloccato sullo 0-0 la Fiorentina. Prosegue intanto la tranquilla marcia del Milan che raggiunge i «viola» al secondo posto. Tiene il passo il Parma, vincendo a Salerno.



I SERVIZI

ALLE PAGINE 15, 16 e 17

EUROPA, È ORA DI INVESTIRE

PIER CARLO PADOAN

La storia si ripete, ma mai completamente. Nel 1978, sempre a Bonn, il vertice dell'allora G-5 discusse quella che si sarebbe chiamata la strategia delle locomotive per trascinare l'economia mondiale fuori dalla «stagflazione». Le posizioni sul tappeto erano assai simili a quelle di oggi. Gli Stati Uniti, in deficit commerciale, spingevano perché Germania e Giappone, paesi in surplus, attuassero politiche espansive a sostegno della domanda dell'area industrializzata. La strategia fallì per mancanza di accordo e la, parziale, ripresa della crescita fu affidata al riciclaggio dei mercati finanziari che fecero affluire fondi ai paesi in via di sviluppo. Dopo qualche anno esplose la crisi finanziaria con la moratoria del debito di Messico e Brasile. Al vertice di Bonn dell'altro ieri il problema della crescita è stato nuovamente all'ordine del giorno, con gli Stati Uniti, unica locomotiva in azione, a premere sull'Europa per un maggior impegno per lo sviluppo. Gli europei, una volta di più sono dimostrati in disaccordo su tutto, sulle cause della crisi come sulle terapie da adottare per sfuggire dal rischio sempre più elevato di una spirale deflazionistica.

Il disaccordo europeo riflette valutazioni e preferenze diverse dei responsabili della politica economica, ma non è solo una questione di difficile comprensione reciproca. Alla base del disaccordo rimane il fatto che l'incapacità, ormai cronica, dell'Europa di riprendere a crescere in modo sostenuto dipende da cause diverse e che si intrecciano tra loro. Il declino della crescita europea è un fenomeno strutturale - in cui elementi di insufficienza di domanda si collegano a rigidità diffuse su mercati dei lavori e dei

SEGUE A PAGINA 2

L'EQUITÀ NON È FUORI MODA

CHIARA SARACENO

La riforma degli ammortizzatori sociali, unita agli impegni presi con il Patto per il lavoro, obbliga ad affrontare quelle che sono state indicate come le quattro anomalie del sistema di welfare italiano nel confronto europeo: l'inesistenza di una garanzia minima di reddito per chi si trova in povertà, la frammentazione degli strumenti di tutela dalla disoccupazione, l'esistenza delle pensioni di anzianità. Lo scarso riconoscimento del costo dei figli e viceversa il forte affidamento sulla solidarietà familiare per tutti i compiti di cura, inclusa la cura delle persone non autosufficienti. La riforma deve rispondere a due esigenze. La prima riguarda l'equità, cioè la necessità di uscire da un sistema di protezioni frammentate non sulla base della difformità dei bisogni e delle situazioni, ma del potere contrattuale di singole categorie.

Per questo occorre arrivare ad una indennità di disoccupazione generalizzata e degna di questo nome, che sostituisca il variegato ventaglio di prestazioni attuali; ma occorre anche interrogarsi sulle differenze sostanziose - in termini di importi, di requisiti di reddito, ecc. - che esistono oggi tra pensione integrata al minimo epensione o assegno sociale (anche se occorrerà mantenere una differenza tra chi ha una storia contributiva pur minima e chi no, a parità di bisogno).

Per questo anche occorre affrontare il nodo delle pensioni di anzianità intese come diritto di andare in pensione dopo 35 anni di contributi, a fronte di una possibilità di vita media fino agli 80 anni. Sostenere, come spesso si sente dire, che avendo pagato contributi per 35 anni si ha diritto di ricevere una pensione adeguata per vivere i successivi 30 mi sembra francamente eccessivo, oltre che punitivo per le generazioni più giovani che verosimilmente dovranno lavorare fino a

SEGUE A PAGINA 2

Telecom, fiato sospeso in Borsa

La scalata Olivetti alla prova dei mercati. Per Omnitel offerta tedesca di 15mila miliardi
Il ministro Bersani: può essere un fattore di crescita, vigileremo sul rispetto delle regole

ROMA Forte attesa oggi in Borsa dell'andamento del titolo Telecom. Il Telecom-people, quel milione e mezzo di persone che ha conservato i titoli sin dalla privatizzazione del 1997, adesso con l'annuncio dell'Opa totalitaria di Olivetti sulla loro società intravede la possibilità di un grosso guadagno.

Intanto, la Mannesmann, la società tedesca che detiene la quota di minoranza di Omnitel e Infostrada, ha comunicato ufficialmente che l'acquisizione delle due società dell'Olivetti vale circa 15mila miliardi. Cautelieri le reazioni del mondo politico. Se Romano Prodi sottolinea la necessità che «Telecom resti patrimonio italiano» gli esponenti del governo, a cominciare dal ministro dell'Industria Bersani, dichiarano che non verranno meno al loro ruolo di vigilanza. Contrario all'operazione, invece, Nerio Nesi dei comunisti italiani.

CAMPESATO

A PAGINA 3



IL CASO

I trattori assediano Bruxelles protestano 40mila agricoltori

GALIANI

A PAGINA 11



L'INTERVISTA

Bassanini: «Aiutiamo i cittadini a liberarsi dai burocrati»

WITTENBERG

A PAGINA 13

Dini lancia Amato alla guida dell'Ue

«Se non passa Prodi dobbiamo puntare su un altro nome»

L'ARTICOLO

NON DATE RETTA A UMBERTO BOSSI GLI IMMIGRATI SONO COME NOI

LIVIA TURCO

Sarà perché conosco bene gli umori ed i modi di ragionare dei cittadini e delle cittadine del profondo Nord ma ritengo che sarebbe sbagliato sottovalutare la portata e gli effetti del referendum abrogativo di parti della nuova legge sull'immigrazione proposta dalla Lega Nord di Umberto Bossi. Per il semplice fatto che esso sarà l'occasione per stabilire un dialogo diretto con tante persone su una que-



SEGUE A PAGINA 10

ROMA La candidatura di Romano Prodi alla presidenza della Commissione europea resta «ottima» ma Lamberto Dini, da Bruxelles, precisa che «l'Italia deve continuare ad aspirarvi» anche non fosse possibile trovare convergenze dopo l'annuncio della discesa in campo del Professore «come parte politica». In questo caso il titolare della Farnesina sostiene che «il nome che viene per primo in mente è quello di Giuliano Amato». Il presidente del Consiglio italiano, già domani, nel corso del vertice Italia-Spagna a Madrid potrà verificare la disponibilità del premier spagnolo in attesa di fare il punto, venerdì, durante il vertice Ue informale di Bonn. D'Almeida va in Spagna anche come rappresentante «di una generazione di leader che sta tentando di rinnovare la sinistra europea».

CIARNELLI

A PAGINA 4

L'APPELLO DE L'UNITA



SALVIAMO LA VITA DI ABDULLAH OCALAN

Chiediamo al governo italiano di adoperarsi con energia e con tutti i mezzi diplomatici e politici nelle sedi europee e internazionali, e direttamente presso il governo turco, perché il processo a Abdullah Ocalan avvenga nel rispetto delle garanzie dovute a tutti gli imputati, perché sia assicurata la sua integrità personale e perché, quale che sia l'esito giudiziario, il leader del Pkk sia sottratto alla pena di morte. Questo pericolo va scongiurato sia perché la pena di morte è una vergogna da eliminare dovunque, sia perché, anche se su Ocalan pendono accuse per crimini terroristici, egli è comunque una figura che una parte del popolo curdo riconosce come rappresentante di una aspirazione all'autonomia. Con altrettanto impegno il governo italiano si adoperi perché la questione curda sia posta all'ordine del giorno delle Nazioni Unite.

EVA CANTARELLA
LUCIANO BERIO
GIANCARLO BOSETTI
LUIGI FERRAJOLI
GUIDO MARTINOTTI
FEDERICO STAME
BERNARDO BERTOLUCCI
EDITH BRUCK
ROSETTA LOY
FERDINANDO CAMON
GIOVANNI DE LUNA
MAURIZIO MAGGIANI
ALDO MASULLO

GIOVANNA ZINCONE
NORBERTO BOBBIO
FEDERICO COEN
ALBERTO MARTINELLI
MICHELE SALVATI
GIANNI VATTIMO
MARGHERITA HACK
DARIO FO
FRANCA RAME
FRANCA ONGARO BASAGLIA
CLAUDIO PAVONE
OMAR CALABRESE
SANDRO VERONESI

A PAGINA 8

Allarme musei: «Il Giubileo ci metterà ko»

A Firenze Uffici bloccati per sciopero. Il soprintendente: bisogna intervenire subito

Pasquale Marino
CODICE TRIBUTARIO 1999
IX Edizione
2.700 pagine in Due Volumi
È giunto con successo alla IX edizione grazie alla fedeltà dei testi legislativi, alle estese annotazioni, alla consultazione facilitata da un ricco indice analitico
È UN'OPERA TRIBUTARIA DELLA RIVISTA "il fisco"
Nelle librerie specializzate o con richiesta all'editore L. 80.000 previo versamento sul c/c postale n. 61844997 intestato a ETI S.p.A. V.le Mazzini, 25 - 00195 Roma Tel. 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.808

BOBO
...STO MALE LO STESSO!!
SU MEDIA A PAGINA 11

FEBBRE A 90°
In edicola la videocassetta a 14.900 lire
L'occasione colta

Sindaci d'Italia
Torino riparte dal lavoro
MELETTI

FIRENZE Uffici chiusi per sciopero. E all'asciutto sono rimasti anche i turisti che volevano visitare Palazzo Pitti e la Galleria dell'Accademia. I lavoratori, di fronte al numero sempre più basso di custodi e alle sale che restano sbarrate mentre i visitatori crescono, chiedono nuove assunzioni. Anche per fronteggiare l'emergenza Giubileo». Scioperi si ripeteranno nelle prossime domeniche, anche oltre il capoluogo toscano. E il soprintendente ai beni storici ed artistici di Firenze Antonio Paolucci avverte: «Il sistema museale fiorentino è vicino all'ictus. Ci vogliono soluzioni immediate. Firenze oggi è la cartina al tornasole di quello che accadrà fra pochi mesi». Che fare in attesa che si scioglia il nodo assunzioni? «Qui risponde Paolucci - ci vuole un'agenzia cittadina di servizi».

A PAGINA 10

